

Trasporto pubblico, altro rinvio

L'Anac non potrà intervenire, occorre attendere il verdetto del Tar



TRASPORTI

to è rimandato al 4 maggio, quando il Tar dovrà decidere se accettare la richiesta di sospensione della gara presentata da Mobit (il consorzio delle aziende toscane di Trasporto) per bloccare l'assegnazione della gara miliardaria ai franco-toscani da parte della Regione.

Ieri davanti al funzionario dell'Autorità le facce erano tese. Mobit e Autolinee si sono presentati con uno stuolo di avvocati. La Regione aveva 2 legali e 2 tecnici. Ma l'Anac ha alzato le mani. Motivo: il ricorso di Mobit ha fatto saltare il banco. Se l'Autorità anti-corruzione avesse detto la sua, la via politico-amministrativa si sarebbe sovrapposta a quella giuridico-amministrativa. Dunque le condizioni per poter dare un parere sono decadute. Anche se

l'Autorità ha chiesto che le siano inviate le ulteriori informazioni sulle fasi successive della gara per avere la documentazione completa sul caso Tpl, per l'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Della corruzione, poi, neanche a parlarne. L'oggetto del contendere avrebbe dovuto essere - secondo Mobit - l'irregolarità commessa dalla Regione nel mancato rispetto delle normative dell'Ue. Autolinee e Toscane, infatti, - denuncia da tempo il presidente di Mobit Zavarella - non sarebbe altro che il braccio operativo della francese Ratp Dev, già affidataria del trasporto pubblico a Parigi. Soddisfatto, invece, l'assessore ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli: «Siamo lieti di poter collaborare anche con Anac

come già facciamo da oltre un anno con l'Autorità dei trasporti e con l'Antitrust. Vogliamo garantire la migliore conclusione del percorso intrapreso per assicurare il futuro del trasporto pubblico in Toscana. Quello che a noi preme come Regione è la qualificazione del trasporto pubblico e la stabilizzazione del settore e in questa direzione siamo fermamente motivati a proseguire». Intanto continua il boicottaggio dei sopralluoghi ai magazzini e depositi bus. Ieri Ctt Nord di Massa, Aulla e la sede fiorentina di Linea-Cap si sono rifiutati di aprire i cancelli ad Autolinee. Mentre Tiemme ha aperto a La Verna (Arezzo) e Ctt Nord a Barga (Lucca). Un tira e molla che costa alle casse della Regione 650mila euro al mese sul ritardo dell'affidamento del servizio.

di Samuele Bartolini

► FIRENZE

L'Anac non potrà intervenire nella procedura sul Trasporto pubblico locale. Lo stallo sulla gara da 4 miliardi sul trasporto urbano ed extraurbano regionale rimane. Le condizioni per mettere pace tra i 3 litiganti - Mobit, Autolinee Toscane e Regione - sono saltate perché il ricorso di Mobit al Tar ha estinto le procedure relative alla richiesta di pre-contenzioso. Ora tut-



Presenti a Roma Mobit, Autolinee e Regione. Ceccarelli: «Quello che ci preme è la qualificazione del servizio pubblico» Intanto la Regione paga 650mila euro al mese